



COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SINDACO

Carissimo Don Pietro,
deve perdonarmi ma, al momento, non oso atteggiamento più confidenziale.

Oggi sento forte la responsabilità di dover interpretare i tanti sentimenti della comunità di Vezzano, La Vecchia, Montalto, Pecorile, Paderna, da me rappresentata, nell'indirizzarle il saluto corale dell'Amministrazione Comunale.

La sento per più motivi.

Non si tratta, come ben capirete, della responsabilità di un semplice saluto, ma di quella che sottintende l'impegno cui sarà chiamata la nostra Comunità, da oggi in avanti, nei confronti di una nuova guida spirituale e della sua conduzione, non solo pastorale, ma anche amministrativa e gestionale della Parrocchia.

Oggi la nostra Comunità è in festa e non posso non citare i compianti Parroci che la mia giovane età mi ha permesso di conoscere personalmente, Don Pietro Pattacini e Don Gianni Lasagni.

Ringrazio naturalmente anche tutti i Parroci che si sono occupati delle nostre Parrocchie dopo la scomparsa di Don Pietro, in particolare Don Ghirelli.

Oggi, questa nostra Comunità è pronta a guardare avanti ed è entusiasta di poter affrontare un nuovo tratto di strada insieme a Lei, il nostro nuovo Parroco.

Noi tutti ci auguriamo un percorso condiviso che ponga la persona al centro delle nostre intenzioni comuni; siamo certi che sapremo guardare insieme nella stessa direzione.

La Comunità che oggi La accoglie, così come tutte le Comunità, evidenzia dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Mi sento di affermare che tra i punti di forza vi sia il movimento associativo (da parte del volontariato sociale, sportivo, culturale e di protezione civile) con una gran voglia di "fare" che, necessariamente, va sostenuto, appoggiato e, alle volte anche invitato a lavorare sinergicamente.

Alle volte il campanilismo si fa sentire, e lo dico con il sorriso sulle labbra.

Tra i punti di forza non posso non citare il nostro splendido territorio, che avremo modo di conoscere e scoprire, insieme; dai nostri percorsi e sentieri storici ai nostri Borghi e alle frazioni, alla Pinetina fino a Monteduro, al Crostolo che ci accompagna lungo gran parte del nostro territorio.

Due valori che oggi voglio citare riguardano la Resistenza e l'Antifascismo; la nostra comunità è protagonista del terribile eccidio della Bettola, dove persero la vita 32 civili innocenti; crediamo

fortemente nel valore della Pace e abbiamo il dovere di tramandare alle future generazioni da dove veniamo, chi siamo e perché taluni fatti siano accaduti.

I punti di debolezza dolgono, ma è doveroso averne consapevolezza.

Viviamo in uno stallo a livello economico che ancora non permette a tante famiglie la serenità del “arrivo a fine mese” che va a braccetto con la crescente impossibilità delle istituzioni civili e religiose nel far fronte a questo stato di impoverimento e il conseguente aumento della sfiducia nei nostri confronti.

Sono certo, Don Pietro, che insieme, in semplicità, ma con determinazione e riguardo sapremo ripartire da questi punti di debolezza per trasformarli in traguardi di rinascita.

Siamo certi che il suo arrivo servirà di stimolo per migliorare la coesione e la sinergia di questa comunità.

Le nostre comunità, quotidianamente si trovano ad affrontare inedite sfide culturali, sociali ed economiche a causa delle profonde trasformazioni e dei numerosi cambiamenti sopravvenuti in questi ultimi decenni.

I piccoli paesi, ma anche le grandi città vanno a popolarsi di persone che provengono da culture e tradizioni diverse.

In ragione di ciò, la società di oggi ha un volto multietnico e multireligioso, nella quale, talvolta, l'integrazione, purtroppo, è faticosa e complessa.

Dalla collaborazione che, mi permetto di dire, CERTAMENTE avverrà tra Chiesa - Amministrazione, sapremo trovare la forza, la volontà, perché questo percorso sia intrapreso e divenga fondamentale, anche, ma non solo, per le future generazioni.

Le nostre comunità devono unirsi, amalgamarsi e così potremo sentirci famiglia.

Migrazione e integrazione saranno una sfida, permettetemi il termine, inedita, dal momento che nonostante gli anni passati e recenti, non siamo stati ancora capaci di affrontare il tema in maniera costruttiva, ma che certamente con il buonsenso vinceremo.

Noi Le assicuriamo la nostra buona volontà, Le offriremo le nostre idee e le nostre tradizioni.

Siamo certi inoltre che saprà prendersi cura anche di quell'esperienza educativa che le nostre Scuole d'infanzia parrocchiali da molti anni portano avanti, non senza notevoli sacrifici.

Don Pietro avrà sicuramente percepito, se non ancora, ovviamente, compreso del tutto, come il nostro Comune sia un paese ricco di storia, di cultura, di tradizioni; come questa comunità sia legata alle proprie origini e alle proprie radici strettamente connesse con la comune tradizione cristiana.

Capirà quanto il Comune sia vivo, partecipe e tenace, ma che allo stesso ha bisogno di sostegno e stimoli.

Don Pietro imparerà a percepire, per poi capire, che, al di là delle indispensabili ambizioni di nuovo arricchimento, il Comune già oggi vive della ricchezza di ognuna delle persone che la abitano: dei cittadini autoctoni e dei nuovi arrivati.

Ora siamo di fronte a un nuovo cambiamento. A un nuovo Parroco. E generalmente di fronte a un cambiamento dapprima si sta un po' a guardare rasentando la diffidenza per poi cedere il passo alla responsabilizzazione, al coinvolgimento e alla condivisione costante e, se serve, tenace.

D'altro canto il periodo storico che viviamo non deve ammettere diffidenze preconcelte, ma immediata condivisione e sicuro appoggio al nostro nuovo Pastore. Per le scelte che vanno in direzione del bene comune, nessuno scarico di responsabilità da parte di nessuno per favore. Non sono ammessi. Non c'è tempo.

Siamo consapevoli che l'attende una missione impegnativa, anche faticosa.

Ma appunto per questo Le assicuriamo tutto il nostro appoggio e la nostra collaborazione. Perciò intraprenda con fiducia questa nuova esperienza: noi saremo a totale disposizione. E credo ancor di più che nella nostra comunità troverà parecchie persone disponibili a collaborare.

Mi auguro, anzi ne sono certo, che la comunità di Vezzano e Puianello saprà vivere l'arrivo del nuovo sacerdote come una preziosa opportunità per un rinnovato cammino di crescita spirituale ed umana.

La Nostra comunità sarà in grado di farla sentire a casa sua.

All'inizio del mio saluto, ricorderà, non mi sono permesso un approccio più confidenziale...

Mi permetto, ora, Don Pietro, come era consuetudine fare con i passati Parroci, il TU; con la speranza di non farti cosa sgradita ti rinnovo il più sentito benvenuto da parte della comunità e dall'amministrazione comunale, augurandoti un proficuo lavoro e una serena permanenza.

Grazie

Vezzano Sul Crostolo (RE), 05/10/2019

Vescovi Stefano

Sindaco